

Amarcord...

storie di emigrazione

n. 13

A cura del Museo dell'Emigrante di San Marino - Ideazione e coordinamento Gabriele Geminiani

“...io non ero mai uscito di casa...”

Storia di Marino Vaselli

Aveva diciotto anni Marino Vaselli quando decise di abbandonare San Marino per andare in Francia. **“Da grande”** avrebbe voluto fare il calzolaio, ma, come dice lui, la licenza gli fu negata perché avrebbe dovuto seguire, per consuetudine, il mestiere del padre: il contadino.

La vita a Chiesanuova era dura subito dopo la guerra, **“...di miseria ce n'era a volontà ed io non ero mai uscito di casa...”**

Di fare quella vita Marino non ne aveva alcuna voglia e così **“... mi sono preso un'idea, che c'avevo una sorella là in Francia, ho scritto a mia sorella e mi hanno detto che potevo andare...”**. Con i soldi presi in prestito, 25 mila lire, salì sul trenino che da Pietracuta andava a Rimini, accompagnato dal padre, una valigia con dentro poco più di niente e una giacca che **“... ho continuato molto a metterla,... perché la**

miseria...”.

Senza documenti arrivò alla stazione di Parigi ma né il cognato, che la-

vorava, né la sorella che non poteva certo andare a cercarlo alla stazione..., erano lì ad aspet-

di fortuna, perché lì era costretto a dormire sotto il tavolo della cucina!... Questa situazione durò



Francia, 1959. Marino Vaselli (in piedi al centro) durante la festa organizzata dalla comunità COSMA in occasione della ricorrenza di Sant'Agata. Si riconoscono il Segretario di Stato per gli Affari Esteri Federico Bigi (primo a sinistra) e alcuni membri del direttivo della comunità.

tarlo. Fortunatamente una persona che parlava un po' italiano lo aiutò e lo accompagnò a Clamart, a casa della sorella, dove, nella grande gioia di essersi ritrovati dopo un anno di lontananza, trovò una sistemazione

per un po' di tempo. Cominciò a lavorare presso la ditta di un sammarinese che faceva le ringhiere lungo la ferrovia. Un lavoro molto duro **“...in inverno il freddo, mi gelava, e noi a mangiare quel**



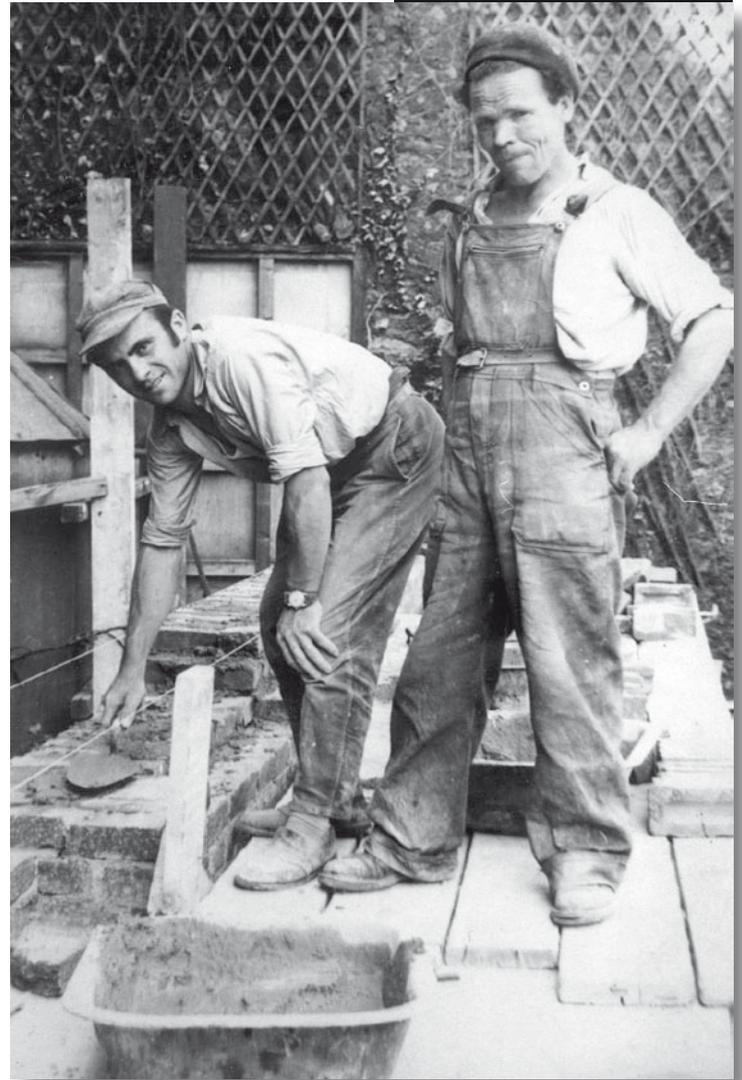
Francia, 1960. Marino Vaselli (secondo da sinistra) con un compagno di lavoro durante la costruzione di una casa.

pezzo di pane...". La situazione a casa della sorella non poteva durare più a lungo e Marino si trasferì in un hotel - ristorante dove facevano anche da mangiare per il pranzo da portare sul posto di lavoro. La paga era di 4.500 franchi e ne spendeva per vivere 4.900. Era costretto a lavorare anche il sabato e la domenica. Si era procurato di andare a portare il carbone a domicilio: 50 chili di carbone sulle spalle, da caricare sui camion e da questi alle abitazioni anche fino al sesto piano! "... per-

ché una volta le stufe erano a carbone... tutto era a carbone... e poi quando pioveva... tutta l'acqua nera sulla schiena...". Nonostante questi ritmi di lavoro che gli concedevano ben poco tempo libero, Vaselli incontrò la donna della sua vita, anch'essa sammarinense emigrata un anno prima di lui in Francia e si sposò. Anche la moglie contribuì sempre al bilancio familiare lavorando come sarta. La vita iniziò a prender il giusto verso e Marino cominciò una piccola ascesa sociale cambiando nel tempo i mestieri: gruista, piccolo muratore, muratore specializzato fino a diventare capocantiere. Dopo venti anni Vasel-

li e la moglie decisero di tornare a San Marino: la nostalgia del borgo di Chiesanuova, degli ami-

Francia, 1960. Marino Vaselli (sulla sinistra) con un compagno di lavoro sul cantiere edile.



ci lasciati, la voglia di rivivere quello che era rimasto solamente nei ricordi, li spinsero a ricominciare di nuovo la loro vita insieme, ma questa volta nella loro patria.

Marino Vaselli è emigrato in Francia nel 1950 ed è ritornato a San Marino nel 1970.

Ha collaborato attivamente con il Museo dell'Emigrante partecipando anche alla realizzazione dello spettacolo teatrale "Il Viaggio dell'Eroe".

IL MUSEO DELL'EMIGRANTE, CENTRO DI DOCUMENTAZIONE E MEMORIA STORICA, INVITA TUTTI COLORO CHE HANNO UN VISSUTO MIGRATORIO, A LASCIARE UN PROPRIO CONTRIBUTO ALL'ARCHIVIO DELLA MEMORIA.

Antico Monastero di Santa Chiara - Contrada Omerelli, 24 - San Marino 47890 (RSM) - Tel. 0549 885171 Fax 0549 855170